

N. 565

Visto per balle e per le uspe del 1853
Della C. e C. di Crimi

Micuccio
C. C. C.

Li 24 Agosto 1853.

Presenti i signori

- D. Filippo Morelli Conf. Preside
- D. Michele Gattini
- D. Giovanni de' Sapi
- D. Domenico Castizzi
- D. Michele Marafio

Giudici

Av. D. Leonardantonio Torres
Sost. p. D. Crimi, Sost.
a servizio in questa Gran Corte

D. Pietroantonio Di Paolo Giudice
della C. Crimi, supplente

D. Antonio Pepe Giudice aggiunto
da Pubb. Min. p. Conf.

Av. G. D. della C. in congedo

meucci

Mineo, Madalena

Udienza tenuta dalla Gran Corte Civile, resi-
dente in Crimi, oggi ventiquattro agosto
milleottocentocinquantatre.

Nella causa riferita a ruolo gl. N. 12037. —
Tra Bonaventura, Maria, e Rita Lucia

Chirico; non che grazia Galizia
vedova di Francesco Chirico, qual
madre e tutrice de' suoi figli minori,
tutti quali eredi col beneficio dell'in-
ventario del detto Francesco Chirico,
proprietari somministrati in Ceglie,
appellanti, patrocinati da D.
Donato Casavola.

Onobuono Gioja, proprietario som-
ministrato in Offroni, appellato, patrocinato
da D. Michele Quercia.

E Nicola Lito, proprietario som-
ministrato in Francavilla, appellato, pa-
trocinato da D. Raffaele Trezzoli, non
comparente.

Le parti chiamate nelle forme consuete —
In continuazione dell'udienza del di avanti
dell'aidante, in cui s'intese per le conclu-
sioni de' signori Casavola e Quercia.
Intesi i chiarimenti di fatto efferiti
dal Giudice Commissario signor
Gattini.

26 Nov. 1753. f. c. data per
al f. c. 1. Casavola, rap. in 2. anni
o. s. di = No 12160, L. 3. v. 128,
f. 20 v. cap. 5. v. gran 20 =
No 6959. Per Studi prop. Qu. ana =
Folle ff. 1. 20 = Aff. il. f. c. 2.

Inteso il Pubblico Ministero, il quale
ha conchiuso che piaccia al
Gran Corte Civile, spiegando la
provvidenza precedentemente
riferibile, rinvocare le appellate
sentenze, e facendo quel che
far dovevano i primi Giudici,
dichiarare che compete il
diritto di passaggio di cui
si tratta, per la parte del
fondo che vien da Gioja
posseduto, in favore dell'altra
parte del fondo posseduto
dal Chirico, per uscire sulla
via pubblica.

La Gran Corte Civile ha elevato
le seguenti quistioni.

- 1.ª Deve l'appellato giustificare
che l'appellante ha altro pas-
saggio per andare al suo fondo?
- 2.ª Che per le spese?

Sulla 1.ª quistione.

Considerando che l'appellato Gioja
pretende, uniformemente alla
perizia, che agli eredi Chirico
non compete alcun diritto di passag-
gio dal suo fondo per portarsi sulle
di loro terre, perchè essi hanno diritto

56?
di passare sulle terre di Eligio S'itale, ora di proprietà della Beneficenza di Ceglie, giusta l'istrumento del 19 Dicembre 1812. All'invoco, essi Chigios sostengono con diversi atti, che non sono mai passati per le terre di S'itale, trovandosi prescritta la servitù di passaggio consentita col suddetto istrumento del 1812.

che è interessante conoscere se gli eredi Chirico han dritto o pur no di passare da dette terre di S'itale; per cui deve mettersi al carico dell'appellato Gaja, per quindi decidersi la causa in merito.

Sulla 2.^a questione.
Considerando che le spese di appello possono riferbarfi al definitivo.

Per questi motivi.
La Gran Corte civile, inteso il Pubblico Ministero, giudicando

preparatoriamente, e saluo rima-
nendo allo stato le mutue
gioni delle parti, ordina che
l'appellato Gioja notifici atto
alla Beneficenza di Seglie, onde
dichiararsi se si opponga o pur no
al passaggio sulle terre a favore
degli eredi Chirico, costituito
con istrumento del diciannove
Dicembre mille ottocento dici-
da Elio Vitale.

Reserva le spese.

Omnia
Vincent Maria Bonis for. qd

17159

per i conti venuti e non est
nona 1718 per il per i conti Co

de l'ca
S. S. S.

17148 del Negro

17148 del Negro